

Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2018, n. 11-6857

FSC 2014 -2020. Disposizioni sul coordinamento regionale per l'attuazione degli interventi di sviluppo sul territorio piemontese.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, ed in particolare l'articolo 4, dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) e successive modificazioni, sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione italiana;

la gestione del Fondo è attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, con legge 30 luglio 2010, n. 122 (articolo 7, commi 26 e 27) che si avvale del Dipartimento per le politiche di coesione (DPC), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e denominato in applicazione del DPCM 15 dicembre 2014;

l'articolo 10, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, recante "Misure urgenti per il potenziamento delle politiche di coesione", che, nell'ambito di specifiche disposizioni per il rafforzamento delle azioni di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ha ripartito le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la coesione territoriale;

il Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui all'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, cura il raccordo con le amministrazioni statali e regionali competenti, anche ai fini dell'adozione degli atti di indirizzo e di programmazione relativi all'impiego del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, nonché dei Fondi strutturali dell'Unione europea;

l'Agenzia per la coesione territoriale, di cui all'art. 10, comma 1, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, assicura il rafforzamento dell'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione, ed opera, tra l'altro, il monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e degli interventi della politica di coesione, in raccordo con le amministrazioni competenti;

la dotazione iniziale del FSC per il ciclo di Programmazione 2014-2020, pari a complessivi 54.810 milioni di euro, è stata individuata dall'articolo 1, comma 6, della legge di stabilità 2014 (legge 27 dicembre 2013, n. 147) che ne ha anche disposto l'iscrizione in bilancio dell'80 per cento (43.848 milioni di euro), destina a sostenere interventi per lo sviluppo, anche di natura ambientale, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;

la Legge del 23 dicembre 2014, n. 190 nel riconfermare la chiave di riparto territoriale delle risorse sopra indicata, ridefinisce la cornice di programmazione delle risorse FSC 2014-2020, introducendo nuovi elementi di riferimento strategico, di *governance* e di procedura. In particolare il comma 703 alle lettere b), c) e d) prevede che:

- o l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;

- il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
- siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi rispondenti ad aree tematiche nazionali da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- in attesa dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi, il CIPE possa approvare Piani stralcio per la realizzazione di interventi ad immediato avvio dei lavori, destinati a confluire nei piani operativi, in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DCPM) del 25 febbraio 2016, prevede che l'Autorità politica per la coesione esercita funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale;

con il medesimo DPCM 25 febbraio 2016 è stata istituita la Cabina di Regia, di cui all'articolo 1, comma 703, lettera c), della legge 23 dicembre 2014, n. 190, che, per la programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020, costituisce la sede di confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nonché le Città metropolitane e assicura il raccordo politico, strategico e funzionale per facilitare un'efficace integrazione tra gli investimenti promossi, imprimere l'accelerazione e garantirne una più stretta correlazione con le politiche governative per la coesione territoriale;

la Cabina di regia è composta, oltre che dall'Autorità politica per la coesione che la presiede, dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro delegato per l'attuazione del programma di Governo, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da un Presidente di città metropolitana designato dall'ANCI, da tre Presidenti di Regione designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome (incluso il Presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle regioni «meno sviluppate e in transizione» e un rappresentante delle regioni «più sviluppate»;

il DPCM del 26 gennaio 2017 delega il Ministro senza portafoglio per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, in qualità di Autorità politica per la coesione, all'esercizio delle funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione d'iniziativa, anche normative, vigilanza e verifica, attribuita al Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale e per gli interventi finalizzati allo sviluppo del Mezzogiorno;

il medesimo DPCM prevede che l'Autorità politica per la coesione si avvalga del Dipartimento per le politiche di coesione per l'esercizio di tali funzioni.

Preso atto che la Delibera CIPE n. 25/2016:

individua i principi/criteri di funzionamento e di utilizzo delle risorse FSC sia programmate all'interno dei Piani Operativi sia rispetto a tutte le assegnazioni disposte in via legislativa a valere sul FSC 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate dal CIPE in favore di Piani stralcio o in applicazione di norme di legge, ai sensi del comma 703 dell'art.1 della legge di stabilità 2015; in particolare: l'articolazione dei fabbisogni finanziari; la disciplina delle fasi di attuazione, sorveglianza, monitoraggio, pubblicità/informazione degli interventi, i sistemi di gestione e controllo e delle attività di verifica; le riprogrammazioni, i trasferimenti e i sistemi di revocche, nonché i tempi per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

individua inoltre, ai sensi della normativa vigente sopra citata, la seguente *governance* per la programmazione e vigilanza delle risorse FSC:

- l'Autorità politica per la coesione con funzioni di coordinamento e indirizzo per la politica di coesione;
- la Cabina di regia FSC quale sede di confronto tra Stato e Regioni;
- il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPC)- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM) e l'Agenzia per la coesione territoriale, per la vigilanza dell'attuazione dei Piani Operativi/Piani Stralcio a supporto delle attività dell'Autorità politica e della Cabina di regia
- Ministero delle Economie e Finanze – Dipartimento della Ragioneria di Stato- IGRUE incaricato a provvede alle erogazioni e trasferimento delle risorse.

in applicazione della citata Legge n. 190/2014, determina in 38.716 milioni di euro la dotazione del FSC, derivante dalla riduzione operata in via legislativa nel 2014 e 2015, individua le seguenti aree tematiche:

1. Infrastrutture;
2. Ambiente;
- 3.a Sviluppo economico e produttivo;
- 3.b Agricoltura;
4. Turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali;
5. Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione;
6. Rafforzamento della PA;
7. Fondo di riserva non tematizzato;

e approva Piani Operativi nazionali per un valore di 15.200 milioni di euro;

la Delibera n. 25/2016 tiene conto non solo delle risorse FSC 2014-2020 programmate all'interno dei Piano Operativi, ma di tutte le assegnazioni disposte in via legislativa a valere sul FSC 2014-2020 e delle allocazioni già deliberate dal CIPE in favore di Piani stralcio o in applicazione di norme di legge, ai sensi del richiamato comma 703 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2015.

Richiamato che:

la legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017) ha stanziato la quota del 20% (10.962 milioni di euro) inizialmente non iscritta in bilancio, completando così la dotazione di risorse FSC 2014-2020 autorizzata dalla legge di stabilità per il 2014;

la legge 27 dicembre 2017, n. 2015, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, ha integrato la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di ulteriori 5.000 milioni di euro. Con tale ulteriore finanziamento, la dotazione complessiva del Fondo per il periodo di programmazione 2014-2020 diventa pari a 59.810 milioni di euro.

Preso atto, inoltre, che sia nei Piani Operativi citati prima, sia nei piani stralcio nazionali, nonchè per gli impieghi specifici previsti dalla delibera CIPE 25/2016, ai sensi del richiamato comma 703 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014, così come dalle disposizioni della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di Bilancio 2017), sono stati previsti interventi di sviluppo per il territorio piemontese, con riguardo ai seguenti Piani e disposizioni CIPE:

- il Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), approvato con delibera CIPE n. 54/2016, articolato in sei Assi Tematici di intervento: a) Interventi stradali, b) Interventi nel settore ferroviario, c) Interventi per il trasporto urbano e metropolitano, d) Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente, e) Altri interventi (sicurezza delle infrastrutture, mobilità multimodale e sostenibile f) Rinnovo materiale del Trasporti;
- il Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con delibera CIPE n. 55/2016, articolato in 4 sotto-piani così articolati: a) Interventi per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici; b) Interventi per la realizzazione, manutenzione e rinaturalizzazione di infrastrutture verdi; c) Interventi per la gestione del ciclo dei rifiuti, d) Interventi a tutela del territorio e delle acque;
- il Piano operativo Agricoltura FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, approvato con delibera CIPE n. 53/2016 che prevede interventi ed azioni riconducibili alle aree tematiche Infrastrutture, Sviluppo economico e produttivo, Ambiente e Rafforzamento della Pubblica Amministrazione;
- il Piano operativo Imprese e Competitività FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dello sviluppo economico, approvato con delibera CIPE n. 52/2016, finalizzato a promuovere l’innovazione industriale all’interno della cornice strategica unitaria che comprende la Strategia nazionale di specializzazione intelligente e il Piano nazionale Industria 4.0; in questo ambito il piano individua tre settori di intervento: contratti di sviluppo, Piano space economy e iniziativa PMI;
- il Piano stralcio e supporto alle attività di progettazione del Piano nazionale “Dissesto idrogeologico”- interventi 2015-2020” approvato con delibera CIPE n. 32/2015;
- i Contratti di sviluppo finanziati con delibera CIPE n. 33/2015;
- il Piano di investimenti per la diffusione della Banda Ultra Larga di cui alla Delibera CIPE n. 65/2015 come modificata dalla delibera n. 6/2016, ai fini dell’attivazione della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga approvata dal Consiglio dei Ministri in data 3 marzo 2015;
- il finanziamento di interventi per la riqualificazione e decoro edifici scolastici statali approvato con delibera CIPE n. 73/2015;
- il Piano stralcio «Ricerca e innovazione 2015-2017» approvato con delibera CIPE n. 1/2016;
- il Piano stralcio “Cultura e turismo”, presentato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) approvato con delibera CIPE n. 3/2016.

Richiamato, altresì, che le seguenti delibere CIPE prevedono, tra l’altro, ulteriori risorse per il Piemonte per lo sviluppo di interventi sul territorio regionale:

- la Delibera CIPE n. 98/2017 (attualmente al vaglio della Corte dei Conti) che approva il primo addendum al Piano Operativo Infrastrutture;
- la Delibera CIPE n. 100/2017 che prevede interventi su beni culturali del territorio piemontese, ad integrazione del Piano stralcio “Cultura e turismo”, presentato dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT) approvato con delibera CIPE n. 3/2016;
- la Delibera CIPE n. 107 del 22 dicembre 2017 (attualmente al vaglio della Corte dei Conti) che destina risorse al territorio piemontese per interventi di edilizia sanitaria;
- la Delibera CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 (attualmente al vaglio della Corte dei Conti) che approva il primo Addendum al Piano Operativo;
- la Delibera CIPE n.10 del 28 febbraio 2018, in corso di formalizzazione, che destina ulteriori risorse al territorio piemontese per interventi sui beni culturali;

- la Delibera CIPE 11 del 28/2/2018 (attualmente in fase di formalizzazione) che approva il secondo Addendum al Piano Operativo Ambiente e destina ulteriori risorse al Piemonte;
- la Delibera 18 del 28/2/2018 (attualmente in fase di formalizzazione) che destina risorse per il Parco della salute di Torino.
- la Delibera CIPE 16/2018, Piano operativo impianti sportivi e periferie, attualmente al vaglio della Corte dei Conti;
- la legge 172 del 4-12-2017 che prevede per il Piemonte impieghi specifici sul TPL (GTT).

Preso atto che la circolare n. 1 del 5 maggio 2017 del Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno ad oggetto: “FSC 2014-2020 – Adempimenti delibere CIPE n. 25 e 26 del 10 agosto 2016. Piani Operativi/Piano stralcio e Patti per lo sviluppo Governance, modifiche e riprogrammazioni di risorse, revoche, disposizioni finanziarie”:

precisa il tema di governance, riprogrammazione/rimodulazione, revoca e disposizioni finanziarie dei Piani operativi e Piani stralcio prevedendo anche la possibilità di partecipazione delle Regioni ai Comitati di sorveglianza ministeriali e la possibilità di individuare organismi intermedi per l’attuazione degli interventi di ciascun Piano, anche su richiesta delle Regioni;

ai sensi dell’art.1, comma 703, della legge 190/2014, prevede che tutti gli interventi della programmazione FSC 2014-2020 dovranno essere monitorati secondo le regole definite con il documento tecnico “Protocollo Unico di Colloquio (PUC), diffuso con circolare n. 18 del 30 aprile 2014 del Ministero dell’Economia e delle Finanze Dipartimento RSG-IGRUE”. I dati dovranno essere trasmessi con cadenza bimestrale nel sistema di monitoraggio unitario nazionale e rappresentano la condizione per il trasferimento delle risorse per l’attuazione degli interventi.

Tenuto conto che:

con riguardo alla *governance*, definita dalla delibera CIPE n. 25/2016, per l’attuazione degli interventi FSC 2014-2020 occorre evidenziare la non perfetta coincidenza con quella definita per i precedenti cicli di programmazione regionale FSC 2007-2013 e 2000-2006, che prevedevano in capo alle Regioni, e in partenariato con i livelli istituzionali nazionali, lo sviluppo di tutti i processi per coordinare, monitorare e verificare la completa realizzazione degli interventi programmati programmati sul territorio regionale;

l’esperienza maturata dalla Regione Piemonte, sia per l’attuazione dell’Intesa Istituzionale di Programma (IIP), ai sensi della legge 662/del 1996, art. 2, comma 203, sottoscritta con lo Stato a marzo del 2000 (FSC 2000 – 2006) che ha permesso di attivare più di 1.700 interventi, per lo più infrastrutturali, per un volume di investimento di circa 2 miliardi di euro, sia con la programmazione FSC Piemonte 2007 –2013 - per un investimento complessivo pari a circa 850 milioni di euro, attivando così ulteriori 1.669 interventi - ha messo in luce la necessità di un forte coordinamento regionale nei processi attuativi nei programmi cofinanziati da fondi FSC ed evidenziato l’opportunità di accrescere sempre di più la cooperazione tra i diversi livelli di governo;

la stessa Delibera CIPE 25/2016, art.2, comma a) “ Regole di funzionamento del Fondo Sviluppo e coesione “ sottolinea la necessità di assicurare la cooperazione tra i diversi livelli di governo per l’attuazione delle linee di intervento previste nella programmazione FSC 2014-2020, attuate di norma direttamente all’amministrazione destinataria delle risorse oppure, in alternativa, mediante Accordi di programma quadro rafforzati (APQ Stato – Regione), convenzioni, contratti con i soggetti attuatori, qualora le Amministrazioni coinvolte ritengono maggiormente efficace la

modalità attuativa basata su un forte coordinamento multilivello, oppure quando lo richiede la Cabina di Regia. In questi casi gli APQ sono sottoscritti con il coordinamento e supporto dell'Agenzia per la coesione territoriale;

la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Programmazione Negoziata svolge azioni di coordinamento per la programmazione, attuazione e monitoraggio del FSC 2000-2006 e ricopre il ruolo di Organismo di programmazione e attuazione del PAR FSC 2007-2013, supportando nei processi attuativi dei programmi regionali sia gli Organi istituzionali coinvolti sia le direzioni regionali, di norma responsabili dell'attuazione dei programmi settoriali;

tali azioni hanno permesso nel medio-lungo periodo di sviluppare modelli di *governance* efficaci, principalmente attraverso le attività di programmazione degli Accordi di programma quadro (APQ) e di monitoraggio, per garantire sia lo stato di avanzamento dei programmi regionali sia l'andamento dei singoli interventi, nonché accrescere le valutazioni degli stessi e incentivare lo scambio di informazioni tra gli attori coinvolti;

sulla programmazione FSC 2014 –2020, la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore Programmazione Negoziata, ha svolto ruolo di raccordo sia con il Dipartimento delle Politiche di coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei ministri, per gli aspetti programmatici e di verifica sull'attuazione diverse delibere CIPE di finanziamento, sia con l'Agenzia di coesione territoriale per verifiche e funzioni di monitoraggio, nonché con i ministeri competenti, in collaborazione con i referenti regionali di competenza, per gli aspetti legati alla definizione degli strumenti per l'attuazione degli interventi sul territorio regionale.

Ritenuto opportuno individuare quale Organismo di coordinamento della programmazione FSC 2014 –2020, la Direzione Risorse Finanziarie - Settore Programmazione Negoziata, in virtù delle competenze previste dalla DGR n. 11-1409 dell'11.5.2015 e dell'esperienza maturata sui precedenti programmi FSC 2000-2006 e 2007 –2013, deputato, in particolare, a:

garantire il necessario raccordo tra la Regione Piemonte, i ministeri competenti, responsabili dell'attuazione dei Piani Operativi, il Dipartimento delle Politiche di coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia di Coesione territoriale, attivando forme di consultazione, risorse tecniche ed organizzative finalizzate ad una efficace attuazione degli interventi programmati sul territorio regionale attraverso i fondi FSC 2014-2020;

promuovere, di concerto con le direzioni regionali competenti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie per la definizione degli strumenti attuativi dei progetti inseriti nei Piani tematici (APQ o altri atti negoziali, ai sensi della Delibera CIPE 25/2016), nonché nelle proposte di eventuali modifiche, integrazioni o riprogrammazione di interventi;

assicurare il flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti, relativo allo stato di attuazione degli strumenti attuativi e dei progetti, attraverso l'attivazione del sistema di monitoraggio definito dall'Agenzia di Coesione territoriale, al trasferimento delle risorse dirette alla Regione e indirette ai soggetti attuatori, ma anche al fine di garantire il rispetto dei vincoli temporali di aggiudicazione e di conclusione del circuito finanziario;

preparare un rapporto annuale di esecuzione regionale degli strumenti attuativi della programmazione generale FSC 2014-2020, in collaborazione con le direzioni regionali competenti, utile anche per la verifica e il confronto con i referenti nazionali dei programmi;

provvedere alla complessiva governance dei progetti a regia regionale, alla costituzione dell'Autorità di gestione, ai sensi della delibera CIPE 25/2016, con riguardo agli interventi previsti dalla Delibera CIPE 107/2017 (in corso di pubblicazione) per le infrastrutture sanitarie e alla successiva Delibera 18/2018 (attualmente in fase di formalizzazione) che destina risorse per il Parco della salute di Torino, e per altri interventi di pari caratteristiche attuative.

Visti:

La legge 662/del 96, art. 2, comma 203;
la legge n. 289 del 27 dicembre 2002, (articoli 60 e 61);
la legge n. 122 del 30 luglio 2010 (articolo 7, commi 26 e 27);
il decreto legislativo n. 88 del 31 maggio 2011;
il decreto legge n. 101 del 31 agosto 2013;
la legge n. 147 del 27 dicembre 2013;
la legge n. 190 del 23 dicembre 2014;
la legge n. 232 del 11 dicembre 2016;
la legge 172 del 4 dicembre 2017;
il DPCM del 25 febbraio 2016;
il DPCM del 26 gennaio 2017;
la delibera CIPE n. 25/2016;
la circolare n. 1 del 5 maggio 2017;
la DGR. n. 11-1409 del 11.05.2015;
le Delibere CIPE attuative dei fondi FSC 2014 –2020

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale unanime

delibera

di individuare quale Organismo di coordinamento della programmazione FSC 2014 –2020, la Direzione Risorse Finanziarie - Settore Programmazione Negoziata, deputato, in particolare, a:

garantire il necessario raccordo tra la Regione Piemonte, i Ministeri competenti, responsabili dell'attuazione dei Piani Operativi, il Dipartimento delle Politiche di coesione (DPC) della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia di Coesione territoriale, attivando forme di consultazione, risorse tecniche ed organizzative finalizzate ad una efficace attuazione degli interventi programmati sul territorio regionale attraverso i fondi FSC 2014-20;

promuovere, di concerto con le direzioni regionali competenti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie per la definizione degli strumenti attuativi dei progetti inseriti nei Piani tematici (APQ o altri atti negoziali, ai sensi della Delibera CIPE 25/2016), nonché nelle proposte di eventuali modifiche, integrazioni o riprogrammazione di interventi;

assicurare il flusso informativo tra i vari soggetti coinvolti, relativo allo stato di attuazione degli strumenti attuativi e dei progetti, attraverso l'attivazione del sistema di monitoraggio definito dall'Agenzia di Coesione territoriale, al trasferimento delle risorse dirette alla Regione Piemonte e

indirette ai soggetti attuatori, ma anche al fine di garantire il rispetto dei vincoli temporali di aggiudicazione e di conclusione del circuito finanziario;

predisporre un rapporto annuale di esecuzione regionale degli strumenti attuativi della programmazione generale FSC 2014-2020, in collaborazione con le direzioni regionali competenti, utile anche per la verifica e il confronto con i referenti nazionali dei programmi;

provvedere alla complessiva *governance* dei progetti a regia regionale, alla costituzione dell'Autorità di gestione, ai sensi della delibera CIPE 25/2016, con riguardo agli interventi previsti dalla Delibera CIPE 107/2017 (in corso di pubblicazione) per le infrastrutture sanitarie e alla Delibera CIPE 18/2018 (attualmente in fase di formalizzazione) che destina risorse per il Parco della salute di Torino, e per altri interventi di pari caratteristiche attuative;

di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione non comporta oneri aggiunti a carico della Regione e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)